

Il dramma Bosnia



L'assedio di Srebrenica fa rompere gli indugi a Washington D'accordo con Owen la Casa Bianca chiede agli alleati il via per un'offensiva aerea Nato contro l'artiglieria serba «Vanno prese sul serio opzioni un tempo inaccettabili»

Clinton allerta i cacciabombardieri Gli Usa esigono sanzioni a Belgrado e armi ai musulmani

Clinton minaccia di bombardare i serbi se non cessano l'assalto a Srebrenica «Blitz aerei contro l'artiglieria il male minore», conferma il Pentagono, pur avvertendo che ci vuole un accordo tra gli alleati Nato

Psichiatri americani «Vergognati Karadzic Disonori la medicina»

WASHINGTON Anche il mondo scientifico americano scende in campo contro i dirigenti serbo-bosniaci L'Accademia americana di psichiatria (Apa) ha condannato il collega Radovan Karadzic leader dei serbi bosniaci, per aver perpetrato il trattamento degli scoppi umanitari della medicina



Un aereo americano impegnato in Bosnia a fianco Bill Clinton

Il direttore della Comunicazione della Casa Bianca Stephenopoulos, al Dipartimento di Stato hanno fatto sapere che il segretario di Stato Usa Warren Christopher aveva telefonato a Mosca per esprimere l'indignazione e la preoccupazione americana sugli avvenimenti a Srebrenica. Non era riuscito a parlare con il ministro degli Esteri di Eltsin, ma solo con il suo vice, Medvedev. Pregandolo di riferire ai portavoce di ricordare a Kozrev e al Cremlino che «il tutto tutti i precedenti accordi di pace non vanno offesi» e di non dire «in via plus» sulla risoluzione circa le sanzioni se Srebrenica cadeva o era costretta ad arrendersi. Insomma, che Washington non avrebbe più inteso che Eltsin superasse il referendum per ogni Ghis e esprimo l'opinione di parte americana che sarebbe per noi ineluttabile star come a guardare se questo dovesse succedere. Ha precisato Stephenopoulos. Lasciando

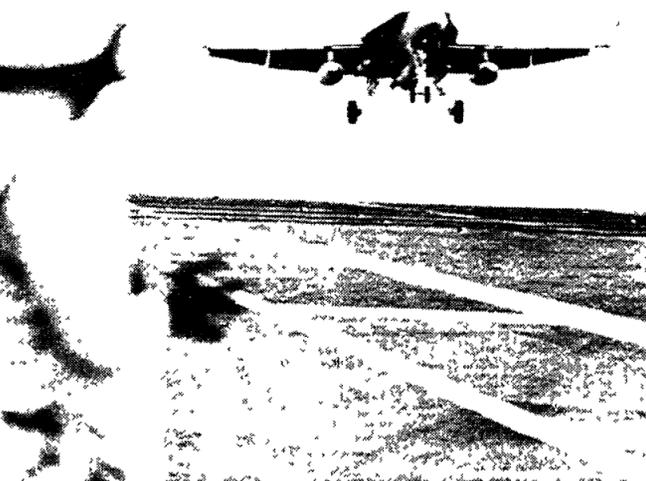
intendere che il non ne va plus, riguarda non solo le sanzioni ma anche iniziative militari. Continueremo come ha detto il presidente a passare in rassegna le altre temi e possibili. La drammatica svolta nella crisi bosniaca che il ricorso alla forza militare e non solo a sanzioni contro i serbi sia all'ordine del giorno era stata confermata ieri dall'arrivo di pace della Cff. Lord Owen in un'intervista alla Bbc a Londra: «Per mantenere la pace bisogna usare l'efficacissima forza militare e io penso che si tratti di legittimo uso della forza sotto la Carta dell'Onu». L'Onu sarebbe un prezzo pesante da pagare ma dobbiamo contemplare anche il sacrificio dello sforzo umanitario o per lo meno un suo indebolimento per agire più fermamente nel fermare l'aggressione», aveva detto Owen che si era ancora sempre evitato di indicare una preferenza per i mezzi militari rispetto a quelli diplomatici. Il parere di Owen è che si possa bombardare dall'aria i ponti e le strade da cui passano i rifornimenti e munizioni per i serbi. «Il da tempo che ritengo che bisogna interdire dall'aria i rifornimenti che alimentano questa guerra. Ma questo richiederà l'autorità dell'Onu e dovremo persuade-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG NEW YORK «Non escludo niente». Siamo considerando tutta una serie di opzioni. Non voglio escludere nessuna tranne l'invio di truppe americane di terra che non ho mai preso in considerazione. Sin dall'inizio ho anche detto che non può trattarsi di iniziative unilaterali Usa, è stata la risposta di Clinton alla domanda - fattagli ieri nel corso di una conferenza stampa assieme al premier giapponese, Miyazawa - se stava aspettando di bombardare le forze serbe che stanno per conquistare l'enclave musulmana di Srebrenica e se la minaccia possa essere interpretata come un ultimatum. Poi, o prima un alto ufficiale del Pentagono aveva confermato ai giornalisti pur chiedendo di mantenere l'anonimato che sono pronti a lanciare un attacco aereo contro le posizioni di artiglieria serba in Bosnia. «E sul tappeto se si arriva al punto che il piano di pace Vance Owen non è più percorribile. Non ci sono opzioni buone e opzioni cattive. Alcune opzioni sono meno cattive di altre. La meno peggio è probabilmente ricorrere a qualche tipo di blitz aerei contro l'artiglieria», aveva detto affrettandosi però ad aggiungere che la decisione non poteva comunque essere solo americana ed era subordinata all'approvazione da parte degli alleati Nato che partecipa-

Su richiesta Nato Turchia nella missione «Deny Flight» Ankara invia i suoi F-16 La Grecia sbarra i cieli

Caccia turche parteciperanno al pattugliamento aereo nei cieli bosniaci. Il comandante delle forze alleate della Nato in Europa il generale americano John Shalikshvili ha chiesto al governo di Ankara l'invio di una squadriglia di F-16 in Italia dove la base l'operazione «Deny Flight» il governo turco si era candidato ripetutamente a partecipare alla missione a cui partecipano Stati Uniti, Francia e Olanda e già dalla scorsa settimana Ankara era pronta ad inviare 18 caccia. La presenza turca è stata aspramente criticata dalla Grecia che a Bruxelles si è

opposta in seno alla commissione militare della Nato respingendo il coinvolgimento di qualsiasi paese balcanico. Turchia compresa in operazioni militari nella regione. «La Grecia non permetterà l'uso del suo spazio aereo», ha precisato ieri Vassilis Mungas, portavoce di Atene. Il governo greco ha manifestato presso tutti gli organi internazionali competenti la sua opposizione categorica. La Turchia, antico dominatore nell'area balcanica non ha nascosto il suo sostegno ai musulmani bosniaci facendo pressioni portavoce della loro causa presso l'Organizzazione



grossi risultati. Su radar degli aerei Nato sono state segnalate per tre volte tracce di velivoli non identificati rimasti sugli schermi per qualche minuto prima di scomparire. Gli alleati non considerano però violazioni dello spazio aereo i casi in cui i velivoli Nato non entrano in contatto visivo con i presunti trasgressori. Portavoce dell'Alleanza Atlantica non hanno escluso che le tracce e i velivoli fossero dovute a movimenti di piccoli aerei Onu. Può capitare di non conoscere tutti i numerosi spostamenti dei velivoli delle Nazioni Unite. Qualche polemica ha accompagnato anche le performance del Mirage 2000 francese il 12 aprile scorso uno di questi è precipitato nell'Adriatico per un incidente capitato in volo durante il rifornimento, almeno secondo la spiegazione ufficiale. Altri due Mirage sono dovuti restare a terra giovedì scorso per un guasto imprevisto e sono stati sostituiti da due aerei olandesi.

Small text boxes containing names and short news snippets, including 'Dott. GIUSEPPE BENEDETTI', 'MARIO BRAMBILLA', and 'ANNA FENOGLIO CAROLA'.

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari. A section providing news and updates for the PDS parliamentary group.

REFERENDUM AGRICOLTURA: LA LEGA-PESCA VOTA SI. A section discussing the referendum on agriculture and the 'Lega-Pesca' initiative.

MAFIA, POLITICA, CORRUZIONE: le coordinate di una crisi? A section discussing the issues of mafia, politics, and corruption.

CHE TEMPO FA. A weather forecast section featuring a map of Italy with weather icons and a legend for conditions like 'SERENO', 'VARIABILE', 'COPERTO', 'PIOGGIA', etc.

IL TEMPO IN ITALIA. A section providing detailed weather forecasts for various Italian cities, including temperature and precipitation data.

TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Two tables listing temperatures for major Italian cities and international locations like Amsterdam, London, and Moscow.

SOSTIENI ITALIA RADIO. A section promoting Italia Radio, including a call to action and contact information.

PUnità. A section for PUnità magazine, detailing subscription rates and advertising opportunities.